



www.gruppovitanuova.it
info@gruppovitanuova.it



Vita Nuova
52 anni di

Ciao maestro!



Dicembre 2023

64

Grazie Domenico  **!**

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Dedicata a Domenico

Marino L.

Una mattina...gli uomini si svegliano
e sono più poveri
non dipende da quanto poco hanno
ma da ciò che credono di aver perso.
Gli uomini più poveri
sono quelli che hanno perso altri uomini
eppure nessun uomo si perde mai
se lascia una traccia dietro di sé.

Una mattina... gli uomini
guardano le tracce
davanti a loro
e non si sentono più soli
guardano gli uomini che non
si sono persi
perché nessuno va mai via
realmente
resiste nel tempo
come la musica
che non si vede
ma non può perdersi mai
ha solo bisogno di qualcuno
che la suoni.



Una mattina... gli uomini
incontrano gli uomini che avevano perso
li incontrano come le note su un pianoforte
quel che succede
è un capolavoro
e l'universo che non può applaudire
commosso piange.

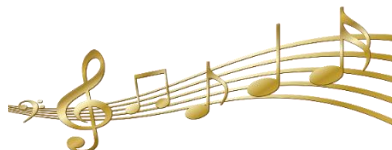
A tutti gli uomini che crediamo di aver perso

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

A **MARIGELA**, moglie e angelo custode di Domenico
....con amicizia e stima. gruppo Vita Nuova

Con Domenico pochi mesi fa ci siamo scambiati queste righe:



**Se la musica, Signore, è il mio talento,
se questo è il dono Tuo per me
non mi occorre altro per parlarti.**

**Da ogni nota ti giungerà un messaggio,
una richiesta, un grazie,
un grido di dolore**

**e in una nota che potrà sembrarti vuota
troverai quello che ho da dirti
e quello che ho da darti.**

Ciao maestro,
leggendo questa preghiera stamane ho pensato che l'avevi scritta
tu... GRAZIE per quanto ci hai donato e ci doni trafficando il tuo
talento musicale. Valerio

**Ciao. Grazie! Non sono proprio capace di scrivere
così, però questa preghiera la sento mia!** Domenico

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Sinfonia... di GRAZIE

Valerio

Questo giornalino nasce dalla volontà di dare voce immediata, in qualche modo, alle forti emozioni vissute per la repentina e improvvisa partenza per il Cielo di Domenico.

Non è una biografia di Domenico o la sua storia in senso temporale ...lasciamo ad altri col tempo e con una approfondita ricerca fare eventualmente questa parte.

Quello che qui si è voluto raccogliere è una serie di GRAZIE istintivi che la sua persona ha suscitato nel cuore di tutti noi.

Con questo intento (per il forte impatto emotivo) pubblichiamo anche quanto in parte è stato detto durante le esequie da parte dei familiari, dal Sindaco di Rossano e da Giancarlo, a nome del gruppo, durante la veglia funebre.

Quello che ne è uscito, ed era prevedibile, sono oltre decine di GRAZIE uguali nella sostanza, diversi nella forma. Usando una metafora cara a Domenico...un po' come quando si ascolta il massimo di una musica: la **SINFONIA**. Nella sinfonia decine di strumenti diversi si confrontano, si susseguono, si rincorrono, si esaltano su una melodia facendola diventare appunto quanto di meglio la musica può produrre una sinfonia. Così mi sembra sia il risultato finale di questo lavoretto.



GRAZIE quindi di cuore ad ognuno del proprio contributo perché così facendo ne è emersa la poliedricità generosa ed instancabile di Domenico nel donarsi alla comunità.

Qui in particolare nella sua esperienza a Vita Nuova che lo custodirà come il “maestro” col grembiule come felicemente l'ha definito Giancarlo.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Il maestro

Ricordo redatto per la veglia funebre

gruppo Vita Nuova

Giancarlo

Dal vangelo di Matteo:

“E non fatevi chiamare “maestri”, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.”

E' certamente vero, ma per tutti noi di Vita Nuova, Domenico era semplicemente “il Maestro”. Lui si scherniva dicendo appunto che il maestro è solo quello lassù, ma era **inutile, per noi rimaneva “Il maestro”**. Ma un maestro con il grembiule, che sempre si è messo a disposizione, a servizio di tante realtà in parrocchie diverse. Sempre con impegno, serietà, competenza e passione, tanta, tanta passione.



Il cielo gli aveva dato dei talenti, e come nella parabola lui li ha moltiplicati a dismisura, ma non 5 o 10 volte ma cento e cento volte. Era il 1986, quando forse per merito di Adalgisa siamo venuti in contatto con Domenico. L'abbiamo invitato a far parte di Vita Nuova e per forzare un po' la mano abbiamo mandato a Marigela un mazzo di fiori, contando sul suo appoggio per convincerlo. Infatti... **Per il Vita Nuova è stato un dono del cielo.**

Ha portato nel gruppo tutte le sue qualità aiutandoci a crescere musicalmente. Ma soprattutto si è creata da subito una sintonia dal punto di vista umano. Si condivideva lo spirito e le finalità profonde del gruppo, ma in allegria e con la libertà di mandarci a quel paese quando serviva.

Sono passati 37 anni e **oggi in Domenico si compie il nostro nome, Vita Nuova.**

Con Domenico condividevo una grande passione per i canti di Giombini, e c'è un album che ci emozionava tanto: **“Non dobbiamo esser tristi come quelli che non hanno la speranza”**: Un'album con canti per una messa di arrivederci, proprio come in questi giorni. Soprattutto **un brano, mi diceva, gli sarebbe piaciuto fosse eseguito nel momento del suo arrivederci.**

Leggo il testo, **da Domenico per te Marigela:**

“Ha diviso il tempo i nostri corpi, ma non ha diviso noi!

*Anche se la gente ti sorride con tristezza se cammini senza me;
se il mio posto è vuoto, se il mio passo manca...*

*Riempi questo tuo dolore di speranza e questa tua speranza di
certezza, perché so che un giorno ci ritroveremo!*

*E intanto ripercorro la strada del nostro amore fino al punto del
nostro primo incontro...*

*E ritrovo le parole, i baci, le carezze, i pianti, le promesse, le scelte,
le preghiere, che hanno fatto di noi una sola realtà .*

E io so che un giorno ci ritroveremo.”

Siamo stati proprio fortunati!

Con Domenico, con tutti, abbiamo coltivato la Speranza!

A volte con difficoltà, a volte sorretti solo dalla Fede, ma siamo stati benedetti e abbiamo conservato la Speranza, la certezza che siamo fatti per il cielo, e noi sappiamo che un giorno “tutti ci ritroveremo”. A Dio Domenico!

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Sei musica che ci scuote

ricordo letto alle esequie

Marco Zonta

Sindaco di Rossano Veneto

Caro Domenico, oggi Rossano, la tua Rossano, si ferma tutta per renderti omaggio. Conoscendoti, **mi sembra di vederti là in fondo, mentre cerchi di nasconderti dietro al tuo amato organo, come fai sempre quando ti ringraziano pubblicamente**, perché sicuramente gli omaggi e i complimenti ti fanno piacere, ma li accogli da sempre con l'umiltà delle persone per bene, quasi come qualcosa di non dovuto perché in fondo è tutto normale. E invece normale non lo è per niente, purtroppo, quindi accogli il nostro grazie. Te lo meriti, te lo sei meritato in tutti questi anni per le cose che hai fatto, e te lo meriterai. Parlo anche al futuro perché il merito, o la colpa, di tante cose che vengono e che verranno fatte è e sarà anche tuo. **Senza il tuo aiuto la maggior parte degli eventi che si sono svolti da... da quando ho memoria, non si sarebbero potuti fare. “Domenico, mi presti...?”, “Domenico, per caso hai...?” ... beh, la risposta è sempre “Sì, passa pure, so casa” oppure “Sì, va casa e dighe aea Marigela che a xe...”. Mai un no.**

Ti abbiamo visto fare tante cose in questi anni, lo dicevo poc'anzi, e mai ti abbiamo visto fare qualcosa solo per te stesso. Era sempre qualcosa per i bambini della parrocchia, per la parrocchia stessa, per qualche amico, per una associazione, per una buona causa, talvolta anche per il Comune. **Per tutti questi motivi credo che pochi al pari tuo possano meritare il titolo di “Eccellenza Rossanese”.** Rossano dovrà e saprà renderti omaggio come meriti. Cara Marigela, care Ilaria e Francesca, cari familiari... Riccardo, questi sono i giorni delle lacrime, i giorni del dolore... ma, sembra strano anche a me dirlo oggi, torneranno i giorni della gioia e dei sorrisi e in tutti quei giorni Domenico sarà lì con voi. Domenico, non parlo di te al passato. La grande passione che ci unisce da sempre, la musica, non ce lo permette perché le vere emozioni non hanno tempo. **Ora tu sei musica, quella musica che ci emoziona, che ci risveglia, che ci accarezza, che ci scuote... anche che ci fa piangere!** Ciao Domenico, grazie di tutto, Amico.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Sei e sempre sarai musica

Familiari

Ciao papà,
oggi vogliamo salutarti e ringraziarti attraverso 3 delle tue amate 7 note musicali, **perché sei e sempre sarai musica.**



Il **DO**, la prima nota della scala, è l'inizio del tuo nome, **Domenico**, che tutti qui a Rossano conoscono. Essere le figlie di Domenico è oggi più che mai un orgoglio e Domenico sarà un nome che resterà impresso nel cuore di molti. Grazie papà per il tuo essere: un vulcano di energia e più nascosta sensibilità.

Il **FA**, che è l'imperativo del fare. Tu infatti non ti stancavi mai di fare e ci hai insegnato con il tuo esempio **che la passione può farci alzare sempre, anche quando per te alzarsi era diventato difficile.** Grazie perché ci hai sempre permesso di seguire e credere nei nostri sogni di vita.

E l'ultima nota il **SI**, come tutti i SI che hai sempre detto perché su di te si può contare. Oggi papà aiutaci a dire **SI alla vita ed accettare che dobbiamo salutarci, ma sappiamo che tu sarai sempre accanto a noi.**

Ti vogliamo bene, Ilaria, Francesca e Marigela

10.12.2023

Deo gratias

RICORDANDO DOMENICO

fratel Maurizio S.

Ciao carissimo Domenico, so che dove sei mi ascolti e ora conosci anche ciò che ognuno di noi ha nel suo cuore.

Volevo semplicemente dirti il mio fraterno GRAZIE per tutto ciò che sei stato per me in questi anni. **Anzi il mio “DEO GRATIAS!”**

Tu hai iniziato a frequentare Vita Nuova quando io ero già partito per la Piccola Casa (il Cottolengo) di Torino. Però dai nostri primi incontri **é come se fossimo stati amici da sempre. Questo stato d’animo, che sempre ho vissuto con te quando ci vedevamo, è stato davvero molto bello e, direi... DIVINO!**

Ricordo quando sei venuto con il Gruppo a Torino per la mia Professione Perpetua nel 1990. Il breve ma intenso colloquio che ho avuto con te dopo la S. Messa della Professione: parole che porto nell’anima, carissimo Domenico: consigli pratici, chiari e... “diritti” come sapevi dare tu, pieni d’esperienza, di vissuto e di AMORE FRATERNO vero.

Da quel giorno hai sempre avuto un posto speciale nel mio cuore. **Poi é iniziato il tuo calvario. Anche in questi anni un vero Maestro (e non solo di musica!), con la “M” maiuscola.** Con il tuo buonumore e la capacità di mettere tutti a loro agio anche durante la tua sofferenza fisica sei riuscito a mettermi in crisi e relativizzare molte cose che mi sembravano importati, ma per l’Eternità non lo erano. Mi hai aiutato a concentrarmi su ciò che veramente VALE per la Vita Eterna.

Una testimonianza speciale e impagabile é stata quella di Marigela, a tuo fianco come un vero Angelo Custode: presente e non invadente. Un tutt’uno con te. Che testimonianza!

Come non ringraziare il Signore per avervi conosciuto?

Ora, caro Domenico, che sei con quel Dio che hai tanto cantato e amato, continua a volerci bene come hai sempre fatto quando eri fisicamente con noi. E fai il miracolo dell’Amore fraterno vero, sincero, disinteressato, disponibile, come quello che hai sempre vissuto tu con noi.

Tuo fratello Maurizio. Missionario a Tachina - Ecuador

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Un letto di ospedale

Roberta P.

Quanti di noi hanno ricordi di Domenico: le canzoni imparate insieme, i viaggi con tante risate, i richiami che ci mettevano in riga quando sbagliavamo nota o ci perdevamo in chiacchiere, le discussioni sempre accorate e altruistiche e.. potrei andare avanti a lungo!

Ma ricordo quando, con tutta la sua famiglia, sono venuti a chiedermi di fare da madrina alla Cresima a sua figlia, a Ilaria. **Mi sono commossa quel giorno, ero diventata parte della loro famiglia anch'io! E sempre Marigela e lui mi hanno fatto sentire così!**

Ma voglio parlare anche del suo letto di ospedale. Del nostro letto di ospedale! E Domenico ne ha visti tanti letti di ospedale, alcuni accoglienti, alcuni scomodi, alcuni necessari.

Quando si passa tanto tempo in ospedale, il letto diventa quasi un amico, con cui ci si può arrabbiare, in cui ci si può rifugiare; e le persone che ruotano attorno a quel letto diventano famiglia, amicizia, aiuto!

Siamo stati in ospedale nello stesso periodo, e qualche volta ci scrivevamo del nostro letto, delle buche che avevamo imparato a conoscere, dei cuscini che non bastano mai, della voglia di scendere giù e camminare camminare, camminare...

Per Domenico il percorso è stato diverso dal mio e più doloroso, ma la sua frase finale era ..SEMPRE AVANTI!!!

Grazie Domenico, mi sei stato roccia in quei giorni, vivi lieto nel cielo. Ciao MAESTRO!



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Buon viaggio amico

Susi e Adriano

Il nostro incontro con Domenico parte da molto lontano, oltre 30 anni fa ci siamo conosciuti a Vita Nuova, abbiamo condiviso con gioia, impegno, discorsi concreti ma profondi, momenti di scherzo e di forchetta, tanti incontri e Recital di Vita Nuova **dove il messaggio che si cercava di vivere e di condividere tra di noi e con le persone che incontravamo ci ha aiutato a crescere e a conoscerci.**

Negli anni successivi è arrivata l'esperienza del Coro Natale 98, dove ha unito persone diverse portando il suo amore per la musica ma sempre rivolta al servizio.

Abbiamo conosciuto Domenico maestro...ma quello lo conosciamo un po' tutti, ma nel suo essere maestro di musica c'era tutto il suo essere amico con le risate, la semplicità, la disponibilità, l'autenticità e la concretezza anche di fede.

AMICO che se anche non lo vedi per un po', quando ti ritrovi riparti con lo stesso spirito da dove ci si era lasciati, tu sai che lui c'è e lui sa che tu ci sei. Ecco cosa teniamo nel nostro cuore di Domenico...Buon viaggio amico

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Se chiudo gli occhi

Barbara L.

Ciao Domenico,
se chiudo gli occhi e ti penso vedo inconfondibile il tuo sorriso e sento il fragore della tua risata. **Ti piaceva fare festa, stare in compagnia, sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via,** c'era sempre tempo per un'ultima chiacchiera e una sigaretta, con il tuo socio Marino.

Alcune tue interpretazioni sono rimaste negli annali di Vita Nuova e nella memoria delle tante persone che abbiamo incontrato: penso al concerto dei Pooh organizzato per l'anniversario di matrimonio di Marino ed Eleonora, alle serate di animazione a Schallstadt quando cantavamo nella vecchia fattoria in tedesco, alle partite a bandiera, al Pigiama Party a Vietsmannndorf, non ti tiravi mai indietro.

Anche della messa avevi colto lo Spirito di festa per questo ti piaceva molto animare la liturgia. Non ti piacevano i musì lunghi e nemmeno le prediche (cioè le parti dello spettacolo in cui andavamo troppo lunghi), e non avevi mezze misure nel farcelo notare. Non su tutto eravamo sulla stessa lunghezza d'onda, ma ti piaceva far parte di questa famiglia e la concretezza dell'Amore Cristiano che insieme sperimentavamo.

Eri venuto a Vita Nuova per suonare, ma era la Speranza Viva che ci avevi trovato che ti aveva fatto restare, quella Speranza che tu in questi ultimi anni hai alimentato con la tua sofferenza.

Quando in punta di piedi mi sono avvicinata alla tua malattia, non sapendo bene cosa dire, **ti ho sentito felice di averci accanto, vero nei momenti di fragilità e di forza. Mi hai risposto che era il momento di mostrare che credevamo veramente in tutto quello che abbiamo cantato,** credo di aver compreso solo in parte quanto hai sofferto, ma sei sempre stato tu a dare forza a me quando ti chiamavo e mai il viceversa.

Dal cuore in questo momento nasce solo un Grazie per essermi stato accanto nella vita, da quando ragazzina passavi a prendermi per gli spettacoli perché non avevo ancora la patente, ad ora che ci davamo spalla per riuscire ad esserci almeno agli spettacoli...

Sei stato un dono, anzi siete stati un dono perché al tuo fianco c'era sempre Marigela, non è facile lasciarti andare, non così, senza un abbraccio, ma sappiamo che vai avanti a prepararci il posto. Chissà quale inno ci suonerai quando arriveremo...



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Un pezzo di vangelo su strada

Mirco G.

Musicalmente ho imparato davvero tante cose dal maestro: molte me le ha insegnate, letteralmente da maestro, alcune invece gliele ho rubate come si fa con chi si guarda e studia attentamente, con chi si ammira. E devo ammettere che mi è sempre rimasta un po' la "pressione" dell'allievo, anche negli ultimi anni quando veniva a vedere un concerto, avevo sempre quella vaga sensazione del saggio di fine anno, proprio davanti al maestro.

Posso tranquillamente dire, essendo cresciuto con Vita Nuova, che una gran fetta della mia passione per le tastiere arriva direttamente da lui, dai concerti di Vita Nuova appunto dove ai miei occhi da bambino appariva sempre come uno spirito libero in musica, con i mille e più suoni della sua Korg M1.



Eppure, pensando ora a cosa mi resta più impresso del maestro, le prime **due cose che mi vengono in mente sono a tastiera spenta, lontane da accordi e tecnicismi vari: una è la disponibilità, l'altra è l'umiltà.**

Della disponibilità credo ne abbiamo fatto esperienza tutti, perché quella passione e quel talento erano appunto sempre a

disposizione di tutti, sembrava davvero suonasse ogni sera: Vita Nuova, il coro X, l'asilo, una celebrazione particolare, una serata con l'artista, il coro Y, Z, etc. E la parte preziosa di questa disponibilità per me era riconoscere il filo rosso per cui la spendeva, sempre indirizzata al bene, sempre come strumento di qualcosa di prezioso, di "buono", raramente fine a sé stessa. Di sicuro quel talento l'ha saputo far fruttare, proprio come insegna il Vangelo.



L'altra cosa invece, l'umiltà, credo mi sia rimasta più impressa anche per un fattore tecnico, perché i virtuosismi il maestro li sapeva fare eccome e quando ci stavano non era certo timido, ma appunto quando ci stavano: non l'ho mai sentito suonare "sopra" a qualcun altro, o diventare protagonista quando non era il caso. **Ecco, forse è proprio questo, aveva ben chiaro per cosa suonava, cosa/chi/Chi era protagonista in ogni situazione, e forse balza meno all'occhio ad un primo sguardo** ma portare e montare tutta la strumentazione, anche extra tastiere, per suonare per un'ora un "banale" sottofondo di archi come accompagnamento a qualche altro strumento o artista, per fare quel lavoro invisibile che rende tutto possibile e prezioso, beh era un grande insegnamento ogni volta.

E analogamente nelle messe: "la musica deve accompagnare la liturgia e i fedeli" diceva, sempre col suo tono diciamo focoso, senza risparmiare la mezza polemica verso chi diventava protagonista fuori luogo, ma che alla fine testimoniava cosa contava veramente per lui, Chi era lo scopo.

E forse non mi ricorderò di Domenico per una sua pillola teologica o un'analisi filosofica su un versetto del Vangelo, ma di sicuro il Vangelo lo viveva concretamente!

E allora grazie, maestro, per avermi insegnato un pezzo di Vangelo su strada.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Ricordi speciali

Marco e Antonella

***“... e il tempo che trascorre,
segni pure i vostri visi,
ma non cambi i vostri cuori,
oggi pieni di speranza,
donatevi con gioia senza domandare in cambio
mangiate di ogni frutto che la vita vi darà”***

Questi i versi di una canzone che Domenico ha scritto assieme ad uno dei suoi innumerevoli amici musicisti, canzone che ha voluto donare a me e Antonella nel giorno del nostro matrimonio. Era il 01/10/1988, ci conoscevamo da qualche anno, a Vita Nuova era nostra abitudine condividere i momenti belli e brutti, eravamo una famiglia e lui ne ha fatto parte sin da subito con il suo esserci discreto (non sempre), ma attivo e partecipe, **mai pronto a rinunciare alle sue più profonde convinzioni, ma rispettoso, senza rinunciare al buon umore e al prendere a volte bonariamente in giro, specialmente le persone più vicine.**

Tante volte ci siamo anche mandati a quel paese, ma è sempre stato pronto a ricucire. Generoso all'inverosimile, ma questo è già stato detto da molti ed è storia.

Posso e voglio testimoniare che le poche volte che ci siamo visti o sentiti durante la sua malattia, sono stati momenti semplici, ma di confronto ed amicizia profonda, ricordo un paio di telefonate lunghissime....

È arrivata poi la sera del 07/12/2023 quando ci siamo incontrati per animare la serata di poesia che si è tenuta a S. Pietro, serata con i versi di Adalgisa. Molte sono le cose che si potrebbero dire di quella serata, in particolare in cuore portiamo alcuni momenti: stavamo provando, e con il massimo della semplicità e con una naturalezza e dignità fuori dal comune, mi ha chiesto, come se fosse la cosa più naturale e semplice da chiedere ad un amico, quasi una confidenza, di girargli il cuscino della sedia a rotelle, non ne poteva più di stare seduto; il tutto condito da un sorriso e da un

grazie che mi hanno regalato un'emozione profonda, e poi, via di nuovo a suonare senza lamentarsi.

In quel momento un'altra cosa mi ha colpito in maniera importante, la volontà di fare fino all'ultimo una delle cose che amava di più, servire con la musica.

Al funerale poi nel momento della tumulazione sei riuscito a strapparmi un sorriso caro Domenico. Con le corde mentre stavano calando la bara, uno degli operai ha dato un piccolo sottrattore che ha fatto sussultare la bara. Ho sentito dentro di me la tua voce, con il solito timbro che diceva "Ve pian par Dio".....mi hai strappato un sorriso!
Marco L.

Non posso che ringraziarti Domenico per quel sì detto ad Adalgisa per l'animazione della serata di poesia, averti potuto salutare è stato un privilegio.

Quell'abbraccio e quello scambio di anche seppur poche battute, quella risposta "son picà coe onge" mi consola e mi scalda il cuore, mi ha reso partecipe e testimone di una vita non sofferta ma vissuta!

Antonella B.



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Domenico "C'è"

Giancarlo Z.

Quando, con Valerio nel 1986, siamo andati a casa sua per chiedergli di far parte di Vita Nuova, dopo essersi confrontato con Marigela ci disse: "Ci sono!"

E da quel giorno Domenico, "il maestro" c'è sempre stato.

Una presenza a 360 gradi (come è di moda dire adesso...) 90° di competenza musicale, 90° di umanità, 90° di battute di spirito e... 90° di sincera e sana critica... quando c'era bisogno.

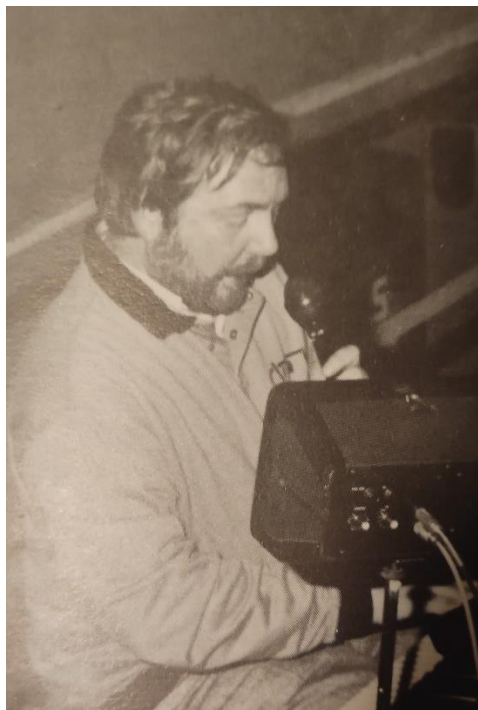
Quello che aveva in cuore prima o poi passava dalla bocca; a volte secco come una sentenza, ma più spesso condito di espressioni colorite... simpatiche.

Il suo arrivo è coinciso con la crescita del gruppo, sia dal punto di vista musicale vista la sua competenza, sia come disponibilità per le richieste sempre più frequenti di recital nelle parrocchie più o meno vicine.



E' stato importante poter contare sulla sua disponibilità, perché questa ci dava la base per accettare gli impegni con sicurezza e serenità. Naturalmente sempre con l'aiuto della Divina Provvidenza. Ci eravamo posti il limite di due uscite al mese, ma a cavallo fra gli anni '90 e 2000 capitava di farne anche 7-8.

E il maestro sempre "C'è"!



Sono stati anni di incontri in sede, di spettacoli, di viaggi, di allegria e di momenti spiritualmente forti. Tutto ha contribuito a far crescere e consolidare un'amicizia che piano piano diventava esperienza di famiglia. Ci dicevamo, per tenere buone le consorti, che è la famiglia che dona il marito-papà a Vita Nuova anche per il bene della famiglia stessa. A dire il vero non sempre serviva a sciogliere qualche "musetto..." Ora con tutto il cuore vogliamo ringraziare Marigela, Ilaria e Francesca per averci concesso in comodato d'uso Domenico per così tanti anni.

Alla veglia sono risuonate tante testimonianze della sua disponibilità verso vari gruppi, ma sarebbero innumerevoli le testimonianze per la sua disponibilità per una messa particolare, per un funerale, per una serata di cultura... per qualsiasi cosa, bastava ci fosse una tastiera da accarezzare.

Impossibile raccontare 37 anni condivisi in maniera così profonda, magari un poco alla volta saprò condividere meglio i ricordi.

Quando con Lucia l'abbiamo salutato nella camera ardente ci siamo detti: no, non è possibile, non è possibile... Domenico è qui, Domenico c'è. Sì, Domenico "C'è"!

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

A te

Silvia G.

A te,
che nella semplicità di poche parole arrivavi in profondità,
dritto al cuore, e ti facevi vicino all'umanità di chi ti stava
accanto, tanto nei momenti felici, quanto in quelli di fatica e
dolore.

A te,
che riconosco come uno dei più grandi musicisti che ho incontrato
nel mio percorso. Ricordo il tuo rammarico di non aver potuto
studiare e approfondire questo linguaggio! Ma ti dico, caro
Domenico: **magari tanti musicisti avessero il dono di vivere la
musica come sapevi fare tu, come un ambiente naturale, in
cui muoversi, creare, comunicare e condividere.**

CONDIVIDERE:

ecco un'altra parola
chiave della tua
persona che porto
dentro come preziosa.
Perché per te suonare,
comporre, dirigere era
un modo per
condividere l'anima, la
bellezza, la spiritualità.

A te

il mio **GRAZIE**, caro
Domenico, per tutte le
serate di prova, i
concerti, gli incontri, per
le tue parole quando
anche mio papà è salito
in cielo. Grazie per tutto

quello che con grande semplicità e umiltà. **Sei stato: una piccola
grande luce per davvero tante persone. Buona Vita Nuova,
anima bella!**



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Difficile lasciarti andare....

Chiara G.

Caro maestro,
stavolta mi hai lasciato davvero senza parole. È difficile salutarti, pensare che non ci sarai più, che non potremo più ricorrere a te per qualche seconda voce che puntualmente ci dimentichiamo.

Stasera alla tua veglia mi è tornato in mente che non hai fratelli o sorelle di sangue, ma era chiaro che ne hai tantissimi di cuore e spirito. Una chiesa che cantava a te, come tu hai insegnato.

E già me lo immagino che avrai detto a Marigela che per la veglia non volevi “el soito rosario dee pie donne”, ma che si cantasse. Nella mente mi balenano un sacco di immagini e ricordi, le tue strigliate “eora, ghea moeo de ciacoeare”, i tuoi incitamenti “col sorriso donne” e le serate in jam session con la band, dove sacro e profano si mescolavano in allegria, l'alzabandiera a Berlino e i viaggi vari, dove ci insegnavi a montare e smontare, con le buone maniere o con quelle più decise.

Sai che c'è, non mi viene bene usare il passato per parlare di te, è difficile lasciarti andare, lungo e intenso il cammino che abbiamo condiviso.

Ma ho nel cuore anche questi ultimi mesi, fatti di sofferenze e di speranze, e ho chiesto a Dio perché!

Perché impedirti di cantare a Lui, solo questo chiedevi...non sempre capisco i piani che ha il Signore, ma stasera era tangibile la fede nella Resurrezione.

So che ci guardi e ci sproni come prima a continuare a cantare le lodi a Dio. Grazie maestro, grazie di tutto.



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Profondamente grata

Erika B.

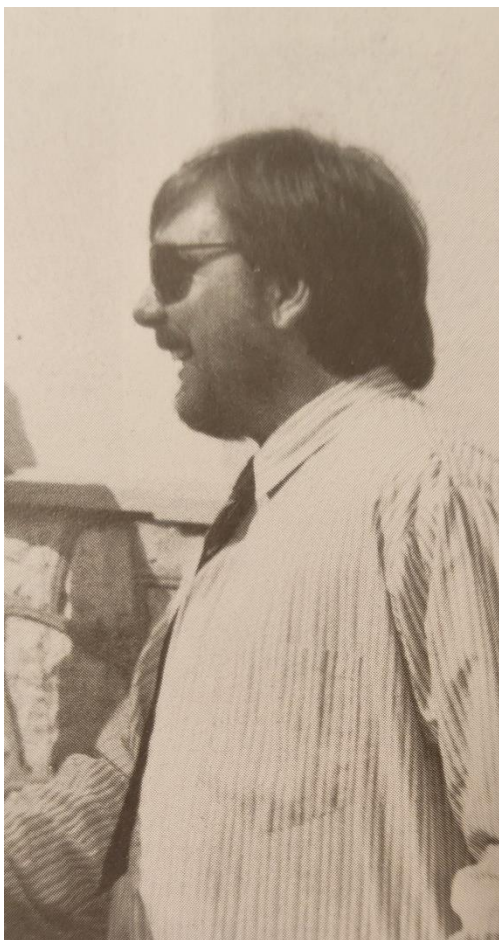
Ciao Domenico...o meglio, arrivederci!

Scrivo queste poche righe in tuo ricordo, rivolgendomi direttamente e te: un po' perché mi sembra ancora impossibile che tu te ne sia andato, un po' perché, in realtà, sento che sei comunque qui con noi.

Chi di noi ha avuto il privilegio di conoscerti e condividere con te esperienze forti e importanti, come è stato per me il periodo condiviso assieme a Vita Nuova, **in questo momento prova**

sentimenti contrastanti: sicuramente di vuoto e tristezza per la tua morte, ma anche di profonda gratitudine per averti conosciuto e stimato come persona ed amico.

Se penso a te, i miei ricordi corrono a quando, praticamente adolescente, ci trovavamo alle prove del venerdì sera e poi per i concerti, i matrimoni o nelle altre occasioni: ti rivedo dietro la tastiera a fare il nostro maestro, che ci metteva passione e anima, che ci ha trasmesso la passione per il canto, che a volte ci richiamava all'ordine quando noi "giovincelle" "scappavamo" con qualche chiacchiericcio o risata di troppo...e poi, finita la parte seria, tutti insieme a ridere e scherzare, magari caricando il furgone, tra un filo da piegare, un'asta da portare, gli strumenti



da caricare e poi, davanti ad una pizza tutti insieme. La tua allegria e il tuo sorriso buono ci hanno sempre contagiato.

Per me che ero adolescente, assieme ai miei genitori, eri un adulto “extra familiare”, che ormai era diventato parte della famiglia, che con il suo esempio di vita personale e familiare, con le tue adorato Marigela, Ilaria e Francesca, è stato testimonianza di vita quotidiana coerente e sincera. Ripenso a quante chiacchierate, anche su temi di fede o “esistenziali” di chi è in crescita e in ricerca del suo posto nel mondo, abbiamo fatto nei tragitti in auto o anche in tavola con i miei genitori: **questo scambio di ideali condivisi e importanti è stato un grande dono, che ci ha unito anche a distanza di anni.**

La vita purtroppo in questi ultimi anni non ti ha risparmiato sofferenza e fatica, ma tu e la tua famiglia, avete saputo essere un esempio anche in questo periodo, incarnando quello che è veramente l'amore: ed è questo che ci resta di te, di voi.

Domenico caro questa la frase con cui ti voglio ricordare:



“ Non temere di bruciare tutto, il calore che avrai dato agli altri rimarrà per sempre” e già da oggi è così: ti risentirò nelle canzoni che ci hai insegnato e sarai per sempre il nostro maestro con tutto il calore che ci hai donato.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Uno di famiglia.

Francesco C.

Domenico, il suo numero di telefono era tra i "preferiti" insieme a quello dei miei familiari. Faceva parte della mia famiglia.

Eravamo legati a filo doppio dalla passione per la musica, non era geloso delle sue competenze in materia, anzi, quante volte mi ha aiutato sempre con il sorriso e le sue battute.

Più che un amico, un fratello leale, schietto, sincero. Un carattere forte ma dall'animo sensibile, sempre pronto a far prevalere il bene comune e non il proprio. Poteva mandarti senza problemi a quel paese e un minuto dopo pronto a ricucire lo strappo.

Come nella parabola del Vangelo, ha saputo far fruttare i talenti ricevuti,

non li ha tenuti per sé, non li ha nascosti in un cassetto, ma li ha condivisi con gli altri; per far felici le persone e farle stare bene.



E potrei continuare con tanti ricordi e aneddoti ma preferisco conservarli nel mio cuore, come testamento prezioso che mi ha lasciato.

Caro "maestro Domenico" (così lo chiamavo), è stato un onore e un privilegio conoscerti ed esserti stato amico.

Grazie perché con la tua musica hai saputo portare tanta gioia e bellezza in tutti noi.

Arrivederci maestro.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Maria travestita da Marta

Valerio

Nel vangelo di Giovanni, durante una cena, l'evangelista ci racconta che Marta la sorella di Lazzaro si lamenta con Gesù perché Maria sta ad ascoltarlo invece di aiutarla a servire i commensali. La risposta di Gesù è impietosa: ***“Marta, Marta tu ti affanni per troppe cose, Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta”.***

Nel gruppo per fortuna (sic) non mancano i tifosi di Marta e Domenico sicuramente era uno di questi. Lui quando c'era da fare bisognava fare, niente “ciance”...e dava un luminoso esempio avendo quanto era di sua competenza sempre tutto in ordine e pronto con largo anticipo. Non risparmiava qualche occhiataccia a chi si attardava con le mansioni proprie.

Eppure nella Marta di Domenico conviveva la Maria evangelica che si nutriva delle parole del Messia. Con pochi di Vita Nuova ho avuto colloqui d'anima intensi, essenziali e profondi come con Domenico su Gesù e sul suo vangelo. Sempre ne veniva fuori, - aldilà del suo carattere burbero e un po' fumantino con cui teneva a distanza certe persone, - una profondità di vita spirituale e una sensibilità alle cose di Dio che mi lasciava stupito ed edificato.

In particolare negli ultimi due anni dove le prove fisiche hanno messo a dura prova la sua Fede, dopo uno sbandamento emotivo provocato all'annuncio che dovevano amputare parte anche del piede “sano”, **si è specializzato a vivere con solennità l'attimo presente donandomi una straordinaria lezione di fede, costanza e speranza.** Ripeteva spesso **quello che per tanti anni abbiamo cantato ora devo metterlo in pratica.**

Nell'ultimo colloquio di 10 minuti, due giorni prima della Partenza, mi ripeteva che a fronte dei preoccupanti responsi medici avuti in mattinata all'ospedale di Bassano, la strada che **lo manteneva vivo dentro, era quello di affidarsi alla volontà di Dio nell'attimo presente facendo bene le cose che era chiamato a fare.**

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Canteremo più forte

Lara A.

Caro Domenico,
ci siamo conosciuti a Vita Nuova nel 2006 quando ho iniziato a venire a cantare i venerdì. Hai messo a disposizione il tuo talento musicale sempre con grande professionalità, tanto dritto e schietto (e pieno di pazienza) nell'aiutarci ad imparare le canzoni quanto pronto a far allegria baldoria o a lanciare frecciatine pungolanti. Chiudendo gli occhi ti ritrovo a fine prove sulla porta della sede a S.Pietro, con Marino e Marco, a ragionare su tutto. **Il tuo sguardo lungo ed attento, la tua capacità di leggere fin nel cuore, come gli spartiti, hanno fatto in modo che vedessi anche in me.**

Con Diego, già al tempo, avevi condiviso un bel po' di strada. Ci stavi vicino con discrezione aiutandoci a capire che potevamo credere in un progetto di vita nostro, che poteva funzionare componendo, nota dopo nota, una melodia armoniosa. Con fiducia. Ci hai fatto sempre ben intendere, attraverso il tuo esempio di vita con Marigela, che in questa ricetta, oltre a noi, **non sarebbero mai dovuti mancare la lealtà, l'impegno, la costanza, la FEDE e la GIOIA. Con questi ingredienti il buon risultato è sempre garantito e "prima o dopo a nasse"**

Hai voluto chiamarmi subito anche nel coro di Rossano, un altro impegno che Diego aveva con te da anni, forse perchè (data la sua certa età) volevi esser certo che la nostra conoscenza maturasse entro un tempo non troppo lontano. E così è nata: chiesa dopo chiesa, canto dopo canto. Il resto lo ha messo LUI.

In tutti questi anni di amicizia e di famiglia allargata ho sempre avvertito il tuo sguardo attento e rassicurante su di noi e su tutta la nostra famiglia (ricordandoti spesso anche di chiedere di mamma Valeria). Come ti riuscisse così facile e bene è difficile immaginare se non pensandoti chiamato ad essere strumento vivo nelle Sue mani.

Da buon padre di famiglia ci hai spronato a credere e, quando apparivamo incerti, **ci hai sempre incoraggiati con la tua consueta rassicurante concretezza - "Non ghe ze problemi" "se trova il modo, sì" "co ze ora fasemo 'na roba fatta ben"- arrivando a curare le nostre partecipazioni di nozze.**

Quel 21 settembre del 2008 alla Chiesa di Mussolente ci hai regalato la più bella di tutte le feste chiamando ad unirsi tutti i Vita Nuova con il tuo coro di Rossano Veneto. Tanta l'emozione e la GRAZIA del momento che sei riuscito a far commuovere visibilmente perfino Diego. Anche per la nascita di Giada ti sei fatto presente con Marigela partecipando alla nostra felicità.

Caro Domenico un grande grazie personale per aver generosamente seminato così tanti momenti di gioia vera e carità anche nel nostro giardino.

Grazie per averci voluto così tanto bene. Grazie per le occasioni cercate, la vicinanza e il tuo entusiasmo per la vita.

Continueremo a pensarti e cantare più forte, anche per te.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Amico

Diego Tr.

Amico. Questa parola, a parere mio, usata molto in maniera errata in questo mondo, è quella che potrei definire più adatta per descrivere la figura di Domenico nei miei confronti. Come mi è stato insegnato un vero amico ha delle doti speciali.

Da quando ti ho conosciuto a Vita Nuova sei sempre stato un maestro in tante cose. La musica: Ho molto apprezzato la tua disponibilità a chiedermi di accompagnarti in occasioni di concerti messe e quanto altro dove serviva un accompagnamento musicale. Ricordo concerti con il

piccolo coro, con il gruppo Natale 98, il carro mascherato e i vari Minifestival. Non dimentichiamo Vita Nuova. **La persona: sei stato esempio di disponibilità in tanti frangenti. Da quando ti ho conosciuto mi hai insegnato, con il tuo vivere, la disponibilità nel donare i talenti che ci sono stati dati.** Posso dire che quelle qualità che posso possedere adesso sono certamente frutto di un tuo esempio di vita. Grazie di quello che sei stato.



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Incastro armonioso

Giampietro P.

Normalmente con le persone si ha bisogno di tempo e tentativi ripetuti per entrare in una relazione significativa. **Con alcune, davvero poche, succede invece che al primo incontro scatta subito una relazione profonda.**

Questo mi è successo con Domenico. Qualche anno fa sono stato chiamato a sostituire il chitarrista di Vita Nuova per un concerto a Padova. Ci siamo trovati direttamente sul posto e abbiamo cominciato a provare. L'intesa con Domenico è stata immediata, un ascolto reciproco fatto di parole, i suoni dei nostri strumenti ma anche di sguardi complici.

A fine concerto si è congratulato per la mia performance ma poi ci siamo rallegrati reciprocamente per l'incastro armonioso: la nostra performance, di tutto il gruppo.

Ho rivisto qualche altra volta Domenico in occasione di anniversari di Vita Nuova e ogni volta rammentava quel nostro concerto "sorprendente", lo definiva. **Davvero sei stato tu "sorprendente" carissimo Domenico. Ti porto con me insieme alle relazioni significative della mia vita. Grazie!**



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Preghiera più intensa

Suor Claudia

C'è un filo particolare che lega noi Suore della Provvidenza a Vita Nuova. Un filo a volte invisibile agli occhi ma sempre visibile nel cuore, che fa sì che, anche se non ci si vede spesso, l'affetto, la preghiera, il ricordo è sempre vivo in noi.

E oggi vogliamo dirvi che la preghiera si fa più intensa ricordando Domenico che ci ha lasciato. È nel nostro cuore come ciascuno di voi. Grazie Domenico per il dono della tua musica anche nelle nostre case. Ora che sei con Gesù, se puoi ricordati anche di noi. Grazie

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Sublimazione del dolore

Paolo B.

Ciao maestro...ciao Domenico...Ti ho osservato nelle poche occasioni che ho avuto di incontrarti negli ultimi due anni: non ho avuto la Grazia di incontrarti prima, ma va bene così...Eri già malato quando ti ho conosciuto, tuttavia la tua serenità mi ha abbagliato...ora che ci penso...che credo di riuscire a mettere in ordine i pezzi...**ho la convinzione che la tua persona emanasse una sorta di sublimazione del dolore...**

Esagero? Forse, anche se non credo di essere troppo distante dal vero: in te ho visto un uomo grintoso e autentico nelle parole e soprattutto nei fatti; un uomo apparentemente rude, ma mai sbrigativo; **ho visto un uomo appassionato delle persone e della Vita.**

Non metto in dubbio che avrai avuto anche tu delle debolezze, dei momenti di scoraggiamento: eri un UOMO...

...un uomo innamorato, un uomo in ricerca, un uomo che camminava con gli occhi rivolti al cielo, un uomo che volava...

Tutto questo mi fa sperare, mi fa credere che niente è stato e sarà vano se compiuto con amore, onestà e umiltà.

A Dio Domenico...arrivederci.



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Dita che danzavano

Susanna F.

Domenico! Un sorriso gioviale che accoglieva ognuno con unicità. Quanta musica ha suonato! Quanti animi ha rallegrato! Quanta gioia contagiosa ha trasportato nelle sue dita che danzavano sui tasti del pianoforte.

Mi sento fortunata ad averlo incontrato lungo il mio cammino e son certa che continuerà ad essere " il maestro" in altre dimensioni. Grazie Domenico!

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Una valigietta

Francesco L.

Domenica pomeriggio mi ha chiamato la mamma per dirmi che Domenico non c'era più. Solo il giorno prima chiedevo a mio papà come stava il suo amico della musica da tanti decenni, confessandomi che non sapeva come si sarebbe evoluta la situazione dopo il trasferimento a Milano del giorno dopo.

Da piccolo restavo sempre affascinato dai suoni delle sue tastiere, posso confermare con certezza che la mia passione per la Korg M1 nasce da lui.



Negli ultimi anni, quando mi trovavo in piazza a Rossano per un matrimonio o un evento sapevo che se non era in chiesa lo beccavo appena fuori, pronto per una battuta goliardica delle sue e sempre con il buonumore.

Mi torna alla memoria quando suonammo assieme per il venticinquesimo di matrimonio dei miei, omaggiando i Pooh in modo molto semplice ma allo stesso cercando di essere professionali, per quanto possibile.

Nelle prove a casa di Andrea -fatte di nascosto- i confronti che facevamo sulle note da suonare erano da parte sua teorici mentre da parte mia pratici e rock&roll: la combinazione delle due cose ha fatto sì che ottimizzassimo al meglio il lavoro di tutti gli altri musicisti. Ci si intendeva, ecco, pur non parlando la stessa lingua degli spartiti.



E mi contattò anche per fare da fonico ad un matrimonio in chiesa a Rossano: ci teneva che in quella occasione si sentisse bene e quel poco che potevo fare lo feci volentieri.

Per sdebitarsi mi regalò una piccola valigetta in alluminio: conteneva un pedalino riverbero per chitarra che non utilizzava più da tempo. Domenico era sempre superorganizzato in quanto a contenitori, flightcase e qualsiasi cosa che poteva tornare utile per trovare subito quello che si cercava, che fosse una tastiera o un microfono o un cavo chilometrico.

Quella valigetta ce l'ho ancora, la uso tuttora per riporre quello che reputo importante musicalmente parlando: i cachet delle serate, a volte le scalette ricordo oppure le cuffie di scorta.

Una custodia.

Una custodia per custodire il ricordo di una persona: mi piace pensare che sia quello il vero servizio che deve fare adesso quell'oggetto regalato. E penso che di bei ricordi Domenico nel corso di tanti anni ne ha regalato a tutti, preziosi e da custodire con affetto. Grazie Maestro!

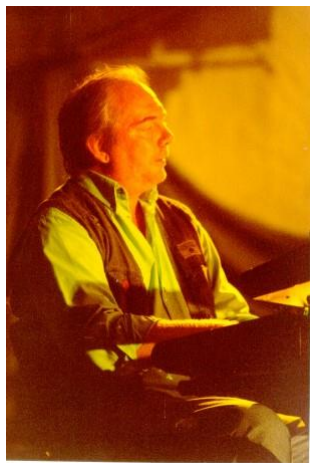
10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Cantate di cuore a Dio sotto l'impulso della grazia Silvia L

Il ricordo più bello che ho di Domenico è legato a un viaggio di Vita Nuova nella Germania dell'Est. Era da poco caduto il muro. Era affascinante già solo arrivare oltre la cortina, ma andare a portare una testimonianza di vita cristiana fin lassù metteva i brividi. Io ero un'intrusa, **di quegli intrusi con cui Vita Nuova ama circondarsi da sempre, in un esercizio magnifico di apertura, accoglienza e comunione.**

In questi viaggi solitamente le famiglie del luogo ci ospitavano nelle loro case e quindi tutti noi venivamo divisi in coppie o gruppi familiari e abbinati agli ospiti locali. Ma a Wietmannsdorf la



parrocchia aveva una casetta degli hobbit, tutta a un piano, con un piccolo giardino intorno e all'interno un salone con un angolo cucina, su cui affacciavano diverse stanze da letto. La chiamavano "Casa della gioventù" e molti di noi furono alloggiati lì, fra questi anche Domenico. Quando si accorse che nel salone c'era un pianoforte il viaggio prese una piega obbligata. Ogni momento libero diventava l'occasione per suonare, cantare e ballare e la sua musica ci regalò una straordinaria energia, perché sapeva sempre con cosa

attaccare, sapeva come interpretare le emozioni del momento, come sottolinearle, accompagnarle. **Come molti di voi quando lo ricordo, lo ricordo così, seduto al pianoforte o alla tastiera.**

Lo ricordo così anche nel giorno speciale in cui io e Maurizio ci siamo sposati. Quando abbiamo pensato a come organizzare la liturgia, avevo espresso il desiderio che il coro fosse costituito da amici e parenti, che fossero i presenti a dare la loro anima alla Messa. Non ci fu difficile trovare le voci. I nostri amici accettarono volentieri. Uno di loro è uno straordinario chitarrista, mio cugino suona il basso, ma "per la tastiera a chi potremmo chiedere?"

"Perché non chiami il maestro" mi dice mia sorella.

"Il maestro!"

Ecco una di quelle illuminazioni che ti cambiano la giornata e danno un senso di perfezione anche ai giorni seguenti. Naturalmente **il maestro ha detto subito di sì. E non ci ha messo solo il tempo e la tastiera. Ha portato le casse, i microfoni e la sua esperienza. E poi quella mano sulla spalla e quel sorriso bonario con cui dispensava perle di saggezza in rigoroso dialetto veneto**, per far capire che venivano da lontano e da dentro.

Una sera prima delle prove, me lo trovo a casa dei miei genitori. Sul momento penso che si sia scordato la strada per lo scantinato dove proviamo, invece entra serafico e dice:

“Sono partito prima

stasera, apposta per fermarmi qui. E' da tanto che non vi vedevo, come state?”

Questi gesti di cura e di attenzione per le relazioni facevano parte del suo carattere. Credo che tutti noi abbiamo fatto esperienza che era una persona estremamente generosa, capace di trovare sempre il tempo per incontrare le altre persone.



Inutile cercare di ripagarlo per il servizio che ci stava facendo, è stato lui a ringraziarci per averlo coinvolto ed invitato a partecipare alla Messa del nostro Matrimonio. E quanta forza d'animo ha dimostrato nei mesi a venire, quanto affidamento al buon Dio. Quando gli telefonavo diceva sempre: “Ringrazio il Signore...”, pur nella fatica e nel dolore, trovava sempre un motivo per sentirsi più fortunato di altri.

Lo ringrazio io per te, Domenico, per averci fatto sperimentare con la tua musica quanto dice San Paolo nella Lettera ai Colossesi:

“Cantate di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali”. Perché nel farci cantare, fosse musica sacra o leggera, hai sempre messo il cuore e noi tutti abbiamo fatto esperienza che quello che ne usciva non era solo opera nostra, ma Grazia di Dio.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Grazie a te

Alice L.

È proprio comico che dopo anni di “blocco della scrittrice”, un po’ per mancanza di tempo, un po’ tanto per mancanza di ispirazione, sia di nuovo qua a scrivere. Grazie Domenico, per darmi la possibilità di ricordarti con le parole, quelle parole che tu avevi sempre pronte in ogni occasione, senza peli sulla lingua, destinate a colpire. Sei sempre stato uno degli amici migliori di papà. Uno di quelli su cui contare. Quelli da chiamare di notte, quelli che ti prestano anche quello che non hanno, uno tosto.

Per noi, a casa, sei sempre stato Domenico, “Menego”, non sono mai riuscita a chiamarti maestro, perché per me eri (e sei tuttora) semplicemente il papà di Ilaria e Francesca, il tastierista di Vita Nuova, l’amico di papà.

Lo sai bene che non ho mai nascosto di essere “quella che sta sotto” le grandi Querce, e tu sei una di queste. Non ti nascondo che ero giovane e molto tecnologica, e alle prove avevo il telefonino sempre in mano...non ti sei mai trattenuto dal rimproverarci, bonariamente, di stare là concentrati, mettendo via il telefono. Te l’ho detto, non avevi mezze misure, eri schietto, eri puro, eri sagace e sarcastico, severo se serviva. Avevi un talento innato nel suonare e nel cantare, e tanta passione da trasmettere. È servita tanta pazienza per insegnarci a cantare, ma mai mai mai ti sei arreso. Perché ammettiamolo, noi ogni tanto battevamo la fiacca, ma tu no. Quando si parlava di musica, non esistevano scuse. Mai. Né con noi di Vita Nuova, né con nessun altro.

Però una cosa grande me l’hai insegnata qualche anno fa. Quando sia io che te eravamo fuori dai giochi di Vita Nuova da un bel po’, tu eri appena andato in pensione.

Era il giorno del mio compleanno. Ero al lavoro, e a mezzogiorno o poco più ho ricevuto una telefonata da te.



Una telefonata da Domenico. Ma come, abbiamo una chat del gruppo, tutti stanno facendo gli auguri collettivi là, perché mi chiama?

Ho timbrato, ti ho richiamato. E mi hai fatto gli auguri. Felice. Mi hai detto che gli auguri vanno fatti a voce, che è bello trovare il tempo per chiamare una persona il giorno della sua festa e dirgli “buon compleanno”.

È stata una telefonata breve, ma rigenerante. E quando ho messo giù ho pensato: cavoli, è vero! Basta poco, ma mi ha cambiato la giornata! Ha pensato a me, solo a me, non un messaggino veloce, ma ha trovato il tempo per chiamarmi! E così è stato per i compleanni a seguire...e ogni volta che qualcuno compie gli anni, e ci tengo, e mi verrebbe da mandare un messaggio per “liberarmi del pensiero”, **mi**



torna in mente la chiamata veloce, la chiamata sincera, la chiamata amica che tu mi facevi, e che mi faceva bene al cuore. So che le chiamate con papà erano così sempre, non solo quando c'era una ricorrenza. Tu non puoi neanche immaginare quanta passione e impegno ci ha messo per aggiustare la tastiera che ti ha regalato poco tempo fa!

Domenica, poco dopo aver saputo che non c'eri più, si è lasciato sfuggire una frase che mi ha letteralmente spezzato il cuore: ha detto solo “adesso stanno andando via tutti quelli della mia età”. Ecco, fai una cosa, da lassù. Dai un occhio a Marigela, che è sempre stata una presenza semplice, amorevole e silenziosa, alle tue ragazze che sono un pozzo di dolcezza, ai tuoi nipotini, e a tutte le persone che ti hanno voluto bene. E dà un occhio al mio papà, che sappia essere sempre un amico vero come lo sei stato tu con lui.

Grazie per avermi insegnato l'arte della schiettezza, per l'amore per la musica che non è mai mancato, per i messaggi di auguri telefonici che mi mancheranno tanto.

È stato bello conoscerti e percorrere un bel pezzo di strada assieme!

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Tramite Domenico...

Mario V.

Ripensando ai momenti significativi vissuti con Domenico, ne ho estratto uno dai cassette della memoria, un ricordo per me molto importante. Premetto che esula dal gruppo Vita Nuova, anche se quasi tutti i venerdì sera Domenico ci insegnava a cantare bene le lodi di Dio.

Si spaziava da Giombini al Genrosso e Genverde, da Daniele Ricci a Paolo Spoladore. L'esperienza per me più importante, vissuta insieme a Domenico, è stata proprio il mio primo incontro con Paolo Spoladore. Fu in occasione del suo concerto al Palabassano, svoltosi circa 14 anni fa, in cui veniva presentato il suo album "Shiloh".

Una coppia di amici mi aveva regalato due biglietti per quell'evento. Appena ne parlai con Domenico, egli si dimostrò entusiasta di poter venire con me al concerto. Era dicembre, credo poco prima delle feste natalizie. Quella sera faticosa aveva nevicato durante la giornata. Io ero un po' indeciso se andare o restare a casa; faceva molto freddo e le strade erano piuttosto scivolose. Mi ricordo che lo chiamai al telefono, dicendogli i miei dubbi e perplessità.

"Ma sito mato! Vegno mi a torte con a me machina. Non poemo mia perdere sto concerto." – sbottò Domenico.

Sicché, grazie a lui, andammo al Palabassano.

Fu una serata indimenticabile, affascinante. Mi ricordo che entrambi acquistammo il libro ed il cd contenente le canzoni dell'album "Shiloh".

Il titolo in aramaico significava "Principe della Pace" ed era stato uno dei primi appellativi attribuiti a Gesù.

Devo dire che quella serata è stata per me un punto di svolta, un passaggio cruciale per conoscere Paolo Spoladore e per approfondire in seguito, frequentando alcuni suoi corsi, il mio essere cristiano.

Quella sera Domenico è stato il tramite di cui Dio si è servito per farmi intraprendere un percorso che ha reso la mia Fede in Cristo più matura e consapevole. Grazie Domenico!

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Ciao santolo

Spes G.

Ciao Santoeo!

Senza grandi discorsi sei sempre stato esaustivo... e forse questo, su per giù 29 anni fa, era quello che mi "intrigava".

A distanza di qualche giorno pensando a cosa scrivere i ricordi dei momenti vissuti insieme e le cose per cui ringraziarti continuano ad aumentare, tanto da non riuscire a riordinarli.

In chiesa, alle esequie, durante l'ultima canzone, ho avuto la sensazione che ci fossero gli angeli a suonare e cantare per te. Non so esprimerlo a parole, ma mi sono sentito immerso in un'atmosfera sacra e mi è venuto spontaneo il pensiero: "se non per te per chi avrebbe senso questa atmosfera?! Non si possono contare le circostanze in cui hai suonato e cantato lode a Dio".

La stessa atmosfera che sperimentavo quando cantavi la canzone del Gen Rosso "Per me" davanti al crocifisso durante gli spettacoli.

E così, ripensando al nostro rapporto, lascio in disparte i tanti momenti di quotidianità e sottolineo il tuo volermi bene in due momenti sacri della mia esistenza, la cresima e il matrimonio. **Il tuo entusiasmo nel "sì" alla mia richiesta di farmi da "Santoeo" e le infinite cose in cui mi hai aiutato perché il matrimonio fosse migliore possibile mi accompagneranno per l'eternità.**

L' Amore resta SEMPRE. Grazie per Tutto, da to "fiosso"!



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Semplicemente GRAZIE

Gianluca Z.

Cosa dire di Domenico che non sia stato ancora detto? Che valore possono avere queste poche altre parole da aggiungere, quando altre di tanto più belle, profonde e significative sono state spese finora.



Ci ho pensato tanto e alla fine mi sono arreso: da aggiungere non ho proprio niente, mi limiterò quindi a prendere, come purtroppo ho fatto già così spesso, sperando che il Maestro lo capisca e non me ne voglia, ma si accontenti dell'enorme **"grazie!"** dietro ad ogni cosa da lui ricevuta.

Quindi **innanzitutto grazie Domenico, per aver riempito la parola "Maestro" di una valenza così alta, delicata, preziosa.** Perchè a me che vengo

chiamato così più volte al giorno resti sempre chiaro in mente che "Uno solo è il Maestro!" perciò questo titolo va sempre guadagnato sul campo guardando... all'Originale: col grembiule ai fianchi, pronto a servire.

Secondariamente **grazie per la tua autorevolezza incarnata e trasmessa con serietà e allegria:** per essere stato tanto la Befana (non mi ricordo l'anno ma la scena sì), quanto il Direttore Artistico, per i richiami scherzosi ma anche per quelli più forti perchè quando si fa una cosa è importante farla bene.

Grazie per avermi tenuto tra te e Lele sul palco quando, appena entrato a Vita Nuova, non avevo un ruolo definito nel gruppo, ma

quello era il posto d'onore e nonostante la concentrazione non mancavi mai uno sguardo o una battuta verso di me.

Grazie perchè fin da ragazzino alle prove imparavo da te e dagli altri “grandi” tantissime cose sulla Vita in mezzo alle riflessioni e i confronti, a volte pure piuttosto accesi, sui vari aspetti tirati in ballo nel quarto d'ora iniziale dove anche tu davi il tuo contributo in maniera schietta, diretta, magari a volte colorita, ma sinceramente e profondamente convinta e radicata nella tua vita di tutti i giorni. In particolar **grazie** per il tuo vivere un cristianesimo pratico, concreto, allergico ad ogni forma di “astrazione” o sentimentalismo fine a se stesso.

Grazie per avermi dato una scusa valida per tutta la vita ogni volta che qualcuno farà battute sulla mia intelligenza: come a volte prendendomi in giro tornavi a ricordare, quella botta in testa presa



in montagna da te tornerà sempre utile.

Grazie perchè, una volta cresciuto, mi hai voluto coinvolgere in alcune esperienze di servizio nel canto a Rossano, regalandomi così ulteriori ricordi e nuove amicizie.

Grazie per piccoli momenti di confidenza e condivisione di vita e pensieri, perchè anche se di fronte a te mi sono sempre sentito piccolo, in quei momenti mi sentivo importante.

Grazie, infine, per le canzoni, dalle più moderne agli immancabili evergreen di Giombini alla fine di certi venerdì: così

tante e così belle da riempire non solo la testa, ma anche moltissimi attimi di vita e, non di rado, sottolinearne le gioie, consolarne i dolori e sostenerne la fatica.

Sicuramente ce ne sarebbero ancora tante da dire, ma credo che già così mi avresti detto di chiudere la bocca alla 3° riga, quindi non voglio tirare troppo la corda.

Buon viaggio Maestro, facci ancora strada, che prima o poi arriviamo.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Mai banale e scontato

Silvia A.

Cosa dire del Maestro ... a lui non piacevano tanto i discorsi, tanto meno le cose dette per opportunità o convenienza. **Era un vero maestro, non un musicista uscito da un diplomificio, la sua musica lui se l'era guadagnata, sperimentando, ascoltando, provando.** Quando ci siamo incontrati a Vita Nuova, lui ha guidato me, prossima al diploma in pianoforte, a suonare davvero e a suonare insieme. Come ogni vero musicista, andava al cuore delle cose, della musica, delle persone: guardava le persone negli occhi e da lì capiva se erano autentiche, ascoltava un brano e ne carpiava l'essenza.

Non amava le frasi scontate come non amava le musiche scontate: quando si sedeva alla tastiera, la musica usciva dalle sue dita come perle che si infilavano perfettamente una dopo l'altra in una



collana: non guardava spartiti, lui l'aveva tutta in testa; **anche le sue parole uscivano dirette, limpide, chiare, come la sua musica, senza 'sarebbe meglio dire', senza 'mi converrebbe fare'**

Tutti gli riconoscevamo una grande autorevolezza musicale perché sapeva realizzare i

progetti ideati da lui, ma anche quelli ideati da altri, con grandissima generosità e maestria.

Ricordo che un anno, al liceo Brocchi, dovevamo mettere in scena Evita Peron e il suo 'Don't cry for me Argentina' in uno spettacolo scolastico e, alla mia richiesta di aiuto, lui ha messo a disposizione la sua casa, trasformandola in uno studio di registrazione, per registrare la base musicale dello spettacolo, coinvolgendo tutte le risorse di cui disponeva e scomodando anche Daniele Ricci per questo.

Gli esempi in tal senso sono innumerevoli, questo fare proprio il desiderio o il progetto di un altro, senza badare al dispendio di tempo, energia, mezzi ne fa sicuramente un modello per me, per tanti, **questa è la ragione per cui quando mi chiedono se sono una musicista dico sempre: <<No, io no, ma conosco qualcuno che sicuramente lo è>>.**

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Sono commossa

Stefania F.

Domenico è stato per il me, come per tanti, 'il maestro', non solo perché ci guidava, come Vita nuova, nelle nostre performance ma perché ha tracciato strade, ha mostrato modi per affrontare anche le difficoltà che accomunavano lui e me. Entrambi abbiamo avuto un fedele compagno, il diabete, entrambi abbiamo cercato di affrontarlo con tutta l'energia e la forza d'animo che ci contraddistingue.

Proprio per i festeggiamenti del 40° anniversario della mia malattia, ho chiesto a Domenico di suonare per me, era il 26 novembre 2023 ed è stata l'ultima volta che l'abbiamo sentito suonare e cantare.

L'abbiamo salutato cantando con lui, lui si è prestato ancora una volta a suonare per noi tutti e il ricordo ad oggi mi commuove, ci ha lasciato un ricordo musicale che custodiremo nel cuore, le sue sofferenze la sua fatica trovavano ristoro nella musica, e soprattutto nella musica donata, forse **è proprio questo il monito: donare ciò che siamo, anche nel dolore.**

Grazie Domenico.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Intuizioni confermate

Elena C.

Domenico l'ho conosciuto meno di quanto mi sarebbe piaciuto, ma una cosa mi pare di averla capita: quando si trattava di andare all'essenziale, sapeva farlo. Cercherò di prendere spunto da questa sua qualità, nel tentativo di imprimere su carta quei pezzetti di lui che ho impressi nel cuore.

Con lui, ho avuto la fortuna di condividere soltanto alcuni momenti, ma la sua presenza ha sempre aleggiato sui nostri venerdì sera di Vita Nuova. Ben prima di conoscerlo, avevo già sentito parlare di lui parecchie volte. All'inizio, non avrei saputo dire chi fosse



Domenico, ma il “Maestro” mi pareva di conoscerlo già. Grazie alle parole degli altri membri del gruppo me **l'ero immaginato un tipo meticoloso ma paziente, rigoroso ma anche docile, capace di critiche costruttive elargite con amore, energico, determinato, concreto, solare, capace di sdrammatizzare, carismatico, con la battuta pronta. E, nonostante tutte queste qualità, umile. I primi incontri con lui hanno confermato queste intuizioni,** che nel corso degli anni si sono

consolidate.

Gli ultimi ricordi che ho di Domenico sono densi di emozioni. Uno di questi parla di premura, e risale alla primavera del 2022: era in programma lo spettacolo “Tredici” per i cresimandi, ma Mirco è stato fermato dal Covid. Saremmo stati costretti a rinviare, o ad arrangiarci in qualche modo, se Domenico non fosse accorso in nostro aiuto. Ho ritrovato un mio commento a caldo pochi di giorni dopo: “avere tra noi per una sera il buon vecchio maestro è stato un regalo inaspettato, che ci ha dato la sicurezza e la serenità che

una ‘vecchia quercia’ sa trasmettere anche quando impara le canzoni due giorni prima dello spettacolo”.

Un altro ricordo sono le videochiamate con cui, negli ultimi tempi, abbiamo cercato di tenere saldo il filo d’oro che ci ha sempre legato a lui: **Domenico non si è perso nessun Padre Nostro prima dei nostri ultimi spettacoli**. Questo secondo ricordo profuma di presenza.

Nel terzo ricordo Domenico non è un protagonista attivo, ma anche questo la dice lunga sul posto d’onore che ha sempre occupato a Vita Nuova: da quando abbiamo saputo della sua malattia, non è passato un solo venerdì senza che qualcuno chiedesse “e il maestro come sta?”. E questo ha il sapore dell’amore.

Durante la veglia in cui l’abbiamo salutato, mi sono commossa profondamente nel sentire non solo tutti i suoi cori, ma proprio tutta la chiesa cantare per lui. Chissà cosa avrebbe detto. Forse avrebbe brontolato un po’ per qualche nota stonata. O forse no, avrebbe semplicemente sorriso con gli occhi lucidi e il cuore gonfio del calore di una famiglia, tante famiglie, che sono cresciute grazie a lui e con lui e di cui nel tempo ha saputo prendersi cura.

Mi rimane il rimpianto di non averlo conosciuto meglio, le occasioni di incontro di questi anni sono sempre state sfuggenti, mai approfondite. Tuttavia, un ricordo è particolarmente nitido: quello del suo sorriso. Credo di non essere la sola a conservare quest’immagine... E né il tempo, né le lacrime potranno cancellarla dal cuore di chi ha incrociato, anche solo per poco, il suo cammino. **Grazie di cuore, Domenico, per avermi insegnato cosa significa tenere veramente a qualcosa e coltivarla con cura e dedizione!** Un abbraccio e... Arrivederci!



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Ci mancherai tanto.

Marina B.

Sebbene la malattia ti accompagnasse da tempo, caro Domenico, la tua partenza ci ha colto alla sprovvista. Anche alla tua veglia di preghiera ho avvertito un grande senso di smarrimento, era tangibilissima l'orfanezza che hai lasciato tra gruppi, associazioni, parrocchia, semplici amici. Per tutti il maestro non era più tra noi.

Alla notizia della tua morte, in un attimo **mi è riapparsa davanti una parte importante della mia vita e nello stesso momento ne è caduto un tassello. Un periodo di vita intenso, tessuto dalle esperienze con Vita Nuova, quante prove, spettacoli, uscite, ritiri, viaggi, gemellaggi condivisi! Quanta Grazia in quel periodo.**

Tu ne hai fatto parte, oltre che come maestro, con il tuo singolare modo di essere, piacevole e divertente ma sempre schietto e concreto, come la tua fede. Fra i tantissimi ricordi, quelli più



personali riguardano il mio matrimonio. Custodisco ancora gli inviti che ci hai regalato, frutto del tuo lavoro. Ti vedo dirigere il numeroso coro Canta la Gioia & Vita Nuova e poi alla sera presentare il pittoresco corpo di ballo per poi farci ballare con

grandi e piccini quel simpatico bans,

Qualche anno più tardi cresceva in me anche la stima verso le mogli dei mariti così intraprendenti. Ricordo quando in una sera di prove tra soli musicisti, io a casa esausta dall'insopportabile pianto da colica di Jacopo, ho interrotto il batterista e senza dire una parola gli ho fatto ascoltare al telefono le grida del lattante. Penso lo abbiate sentito tutti visto che Manuele è ritornato a casa in brevissimo tempo. Poi come sai, **a Manuele piaceva tanto suonare con te e quindi mi sono arresa al grande vantaggio di sostenere questa vostra intesa musicale e amicizia e non vi ho interrotto più.** Caro Domenico, grazie per il dono che sei stato. Ci mancherai tanto.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Domenico in diretta

...i suoi SMS

Ciao maestro, **sei stato un dono speciale per ognuno di noi, dritto nel parlare, severo nell'insegnare, con un grande cuore per accogliere, sempre disponibile e molto generoso.** Nella malattia degli ultimi anni ci hai rinfrancati nel nostro essere Vita Nuova anche fuori dal palco... ti sappiamo in cielo a suonare le Lodi di Dio. Un abbraccio grande grande ... **prezioso e insostituibile compagno di Vita Nuova.** – Barbara L.

#####

Maestro, ti abbiamo gustato alla tua inseparabile pianola giusto due giorni fa e la **tua Partenza suona come un sequestro di persona.** Per fortuna sappiamo dove venirTi a cercare.

ArrivederCi Domenico, prezioso compagno di Viaggio. Chiara T.

#####

Oggi con la liturgia per Domenico penso abbiamo vissuto tutti **un'esperienza speciale di chiesa/comunità in cammino con una Speranza viva .**

Marigela e le figlie hanno sempre garantito questo Filo d'oro con il loro modo di presenziare. In cimitero poi non mi era mai successo di vivere una tumulazione così cristiana e solenne.

Con le ultime parole dei canti fatti al camposanto mi viene da dire: GRAZIE A TE Domenico che hai LASCIATO UNA SCIA DI LUCE donando oggi una GOCCIA DI PARADISO PER L'UMANITÀ di Rossano e per tutti noi. Valerio G.

Risposta di Marigela: ***Avrei voluto che la cerimonia non terminasse mai... mi sentivo in pace.***

Valerio : Penso che come te in tanti abbiamo provato questo desiderio....io per primo è stata una carezza dello Spirito ottenuta da Domenico

#####

Marigela:_ *Valerio puoi girare al gruppo i nostri ringraziamenti.. grazie. Grazie per oggi. Vita Nuova è stata una parte importante per Domenico e in questi giorni abbiamo sentito tutta la vostra vicinanza*

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Domenico in diretta

....i suoi scritti

Domenico suonava non scriveva ...era un po' allergico a farlo ma qualche volta siamo riusciti a fargli mettere nero su bianco.

Aprile 1991

Cos'è per te la musica?

Musica e canto sono per me doti spontanee, naturali, a volte diventano una necessità. È nata così in me l'esigenza di mettere questo mio dono al servizio degli altri. **La musica non è mai fine a se stessa, ma mezzo per pregare, per testimoniare Cristo, per stare con la gente.**



Cos'è per te Vita Nuova?

Quando Valerio e Carlo sono venuti a chiedermi di entrare nel gruppo non ci sono stati dubbi per la risposta ed anche oggi sono contento di trovarmi qui. **Anche Vita Nuova, come la musica, è un mezzo per vivere meglio il mio rapporto con gli altri e con Dio.** Anche durante il giorno, il pensiero torna a Vita Nuova con la preghiera del Padre Nostro, o nella settimana che precede uno

spettacolo, perché devo decidere un suono o un passaggio, di riflesso penso alle persone.

Parla della speranza.

La Speranza è sapere che c'è un Dio che ci ama e non si dimentica di noi, è sapere che possiamo ricominciare quando sbagliamo. È vivere con ottimismo e serenità, perché **se credi nella Speranza non conosci lo sconforto e non rinunci alle gioie della vita. È aspettare la grande Speranza: "Io vi risusciterò nell'ultimo giorno".**

Dovresti parlare di Gesù a uno che non l'ha mai sentito nominare. Cosa diresti di Lui?

È difficile, penso, trovare ancora qualcuno che non sappia chi è Gesù Cristo, almeno dal punto di vista storico. Se mi trovassi di fronte ad una di queste persone le direi che è la mia fede. Fa così parte di me che a volte non me ne rendo conto, perché so che alla base del mio modo di pensare e tentare di essere c'è Lui. In Lui trovo risposta ai miei problemi, perché credo ad un Uomo dalle ESIGENZE a volte "esagerate":

**chi non è con me è contro di me,
vai vendi quello che hai e dallo ai poveri,
perdona tutti;**

uomo LIBERO perché figlio di Dio.

"Vieni e seguimi", andiamo e seguiamolo perché così andremo controcorrente, cosa tanto necessaria oggi per creare una cultura di pace fra credenti di ogni religione, fra tutti gli uomini della terra.



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Domenico in diretta

....stralci da un'intervista

Vita Nuova è stato un gruppo, un insieme di persone, che mi ha condizionato la vita nel senso più bello del termine anche tutt'ora che non ne faccio parte attiva, perché non è stato un periodo che poi si è fermato.

Infatti qualsiasi scelta che abbiamo fatto anche come famiglia il gruppo era sempre davanti sia come impegno musicale ma anche soprattutto per gli impegni di vita che comportava.

Vita Nuova non è un gruppo di canto ma un gruppo di persone che vivono ideali importanti per la nostra vita.

Al primo impatto mi sono piaciute le canzoni del Gen Rosso e del Gen Verde per come venivano riproposte. A



Rossano avevo già un gruppo che faceva questi canti però a Vita Nuova non era solo il cantare, ma tutto **un continuo richiamarci a un modo di viver, a un modo di come mettere in pratica ciò che si cantava.**

Vita Nuova era un esigente laboratorio di vita difficile qualche volta da abitare. Non era solo canto dove un maestro dice si fa così ed è finito il discorso. No, lì dopo i recital c'era un

confrontarsi animato e acceso sul come avevamo espresso il messaggio che volevamo veicolare agli spettatori attraverso i canti, le scene, le presentazioni.

C'è una tradizione a Vita Nuova. Chi entra o esce dal gruppo porta un vassoio di paste. Io ho portato le paste quando sono entrato ma non le ho portate quando sono uscito perché ho smesso di frequentare i venerdì. In realtà non sono mai uscito dal gruppo. Per me non si può dire "sono uscito da Vita Nuova". Ci si ferma perché le cose della vita portano altrove. **Ma quando sei stato a Vita Nuova, con quell'esperienza di vita che si fa, non si può dire STOP a Vita Nuova perché vuol dire che non hai capito nulla finché eri nel gruppo.** Questo è il mio pensiero!

A Vita Nuova ha vissuto fatti incredibili. Per esempio una volta, 10 minuti prima del concerto il mixer si è bloccato. In un qualsiasi altro gruppo sarebbe stato panico totale. Invece Marino ha aperto il mixer, con un accendino ha riscaldato un

contatto e il mixer è ripartito. Penso ci sia stato lo zampino anche del **Padre Eterno che avrà detto: "meglio che li aiuti altrimenti questi non vanno più in giro a cantare le mie lodi"**. Non trovo altre spiegazioni.

Le canzoni che mi piacciono sono tantissime, in particolare però sono affezionato a **"RICOMINCIARE"** del Gen Rosso che come musica e

testo trovo perfetta. Quando a casa sono al pianoforte senza compiti da fare me la suono e canticchio di gusto assieme a **"CERCO LA TUA VOCE"** sempre del Gen Rosso.



10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Ciao maestro

Jonny B.

Ciao maestro. Sono qui che passo in rassegna le mille e più foto che ho in archivio, perché Valerio mi ha chiesto se ho qualche tua immagine... e mentre le passo velocemente cercando un pezzetto di te, mi viene in mente **il primo giorno che ti ho conosciuto, quando sono arrivato a Vita Nuova. “Ciao io sono Domenico” e in coro tutti gli altri “il maestro!”**. Se non sbaglio era l'anno 1994 e stavate ripassando le canzoni per l'imminente spettacolo a Pescara. Al termine hai detto “sei assunto, c'è un posto libero da chitarrista”.

Da allora sono passati 29 anni e non so quante volte: ci siamo incontrati per suonare e per cantare, ci siamo sentiti per selezionare canzoni e tonalità, eravamo insieme a concerti e spettacoli, ci siamo divertiti e anche commossi.

Insomma una vita piena, colma di attività, perché non eri mai stanco di dedicarti alla musica e al canto, non per il solo piacere personale ma principalmente per donarlo agli altri.

Non mi sembra vero, non ci posso ancora credere...Ora mi restano solo i ricordi ... ecco ad esempio alcune delle frasi che ti ho sentito dire più spesso:

“Quando cantate, guardatemi, che vi do' gli attacchi”,

“Fammi un accordo di Si bemolle...”,

“Tu Diego col basso, non stare qui vicino, mettiti lì a fianco alla batteria”, “Prima della canzone, metteteci due parole, il tempo di impostare la tastiera ...”,

“Non sento la chitarra, alza un po' il volume”, “Quando cantate le vocali, non spalancate la bocca, vanno fatte chiuse ...”, “Mi giri il tuo ampli che non ti sento”,

“Le finali dell'Alleluia, vanno sfumate, non metteteci l'accento in fondo alla parola”, “L'impianto audio lo porto io ...”, “Ho tutto in macchina ...”, “Quando avevo la Panda ci stavano le stesse cose”

Se il ‘Capo’ ti ha voluto con sè... Allora, non mi resta che dirti: grazie della tua generosità, della tua lealtà e della pazienza.

Grazie perché sei stato un dono prezioso, per me e per tutti coloro che ti hanno potuto conoscere e ascoltare.

Ciao Domenico.

10.12.2023

RICORDANDO DOMENICO

Te scrivo in diaeto

Manuele Z.

Ciao maestro! Intanto scusa se te scrivo in diaeto, ma te go sempre parlà cussita, e desso ma pararia de essare mona a scrivarte in italian. Magari me scamparà anca qualche paroea in “francese” (come che dise quei colti) ma anca co se parlamino e scampava...

Ma che scherso gheto fato....! A se gavemino visto giusto el dì prima... In effetti, a dirteo sinceramente, no te gavevo miga visto proprio ben... e xero anca preoccupà: xe stà a prima roba che ghe go dito a Marina co so rivà casa... Po' a domenega a pranso, quando che Luca me ga ciamà par dirmeo, xero pa strada... e pa fortuna che no gavevo nessuni drio... no xero pi bon a strucare l'acceeratore dea machina...

Scusa intanto se no te ciamo par nome... ma, a pensarghe, no so quante volte che te go ciamà “Domenico” (secondo mi quasi mai) e quante invesse che te ciamavo “maestro”. Eh sì, par mi e par tuti, come che in tanti ga dito aea to veglia de preghiera e al funerae, te



xeri “el maestro”... ma par mi in particoeare te o xeri doppio!

Prima de tuto “musicalmente”. A te me ghe dito pì de qualche volta che gavevo “na bea manina”, diversa dai altri... ma mi no te go

mai dito che xe anca pa merito tuo! Par mi, musicalmente,

che xe stà un “prima” e un “dopo”: prima de cumissiare a sonare co tì, co no te conoscevo,... e dopo...

Gavemino raggiunto un liveo tae de empatia che sonavo canson nove, mai sentie, alla “bona a prima”! me spiase no verteo mai dito prima... **ma te o scrivo desso: varda che no xero mi bravo, te xeri ti che te fasevi diventare bravi i altri!** Mi piase pensare de essere stà el to batterista ufficiaa: no so se xe vero ma comunque so orgoglioso e onorà de questo... se non altro pa tute e volte e par tutti i gruppi e le occasion in cui te me ghe ciamà.

Quando che me so tirà fora da Vita Nuova te xeri là che te me spetavi, e no te pareva vero averme “disponibie” (questa almanco xe stà l'impression che go vuo)... e mi anca no me pareva vero, parchè xero convinto che stacarme da VN saria sta anca, par mi, a fine de sonare... e invesse... un regao grandissimo! e go trova anca na bateria apposta che me spetava, no occorreva gnanca che a portasse! Podaria dire: “servio e riverio”...

Ma quanti regai che te me ghe fato...

Par esempio che te ghe sempre portà taaaanta pasienza co mi e co i me miliardi de impegni... anca proprio e settimane scorse pa trovarse a preparare a serata co i poeti, che fra che me so maeà e che xero via pa lavoro a fine e go saltae tute e prove. A proposito, che bea che a xe sta a serata!

Oppure quando che al nostro matrimonio te te sì presentà col coro dei putei insieme a Vita Nuova: e me do stee insieme! ... al soeo pensarghe, me vien ancora el pel de oca che go provà co so entrà in ciesa...

A Marina, co semo tornai casa da a to veglia de preghierà, a me ga dito “te go visto perso...”: eh... ghe credo... par dirte, dal punto de vista musicae, go vuo a stessa sensasion de quando xe manca me papà e me so domanda: “...e desso?”

Po, se te vui ridare, pensa che quando Riccardo me ga mandà l'elenco de e canson pal funerae, ghi n'era una che non capivo quaea che a xera... ben... xero drio scrivarte a ti pa domandarte...

Ecco... so ancora drio domandarme: "e desso?"...

Te ricordito chel famoso progetto de fare un concerto "tutto Giombini"? Bon, go ancora sul pc l'elenco de e canson de Giombini che me piaseva e che voevo proporte. Pensa che,



co te me o ghe dito, me so scoltà tutto el so repertorio! Ma pì de na volta anca! Proprio pa segnarme quae che xera e canson che me piaseva!... El file o go ancora qua... sul desktop del pc dove che so drio scrivarte sta lettera...

Tornando so a storia del "maestro", el

secondo motivo par cui pa mi te sì "el maestro", xe de come te gestivi a to maeatia... te go pensà tanto... ma proprio tanto... e ogni volta che te trovavo dopo l'ennesima "rognà" o operassion no savevo mai come affrontarte... ma ti..., almanco fora co nojaltri, te xeri sempre "pì vanti"... e te sdrammatisavi sempre. A me ricordo quando che te si tornà dopo a prima operasion al pie (me ricordo ancora esattamente dove che serimo e come che te xeri vestio...) e te me contavi che i doveva far na roba e invesse dopo.... "zaccate, e i xe ndai via driti" come se fusse "na roba che

capita"... E cussita tute e volte che se trovamino sonare o vegnemino trovarte...

... e anca qua un regaeo: parchè chel sabo, el di prima....ansi manco..., te go ciamà pa vegnerme tore a batteria... ma ti te stavi mae... tanto mae...e xera ciaro che rispondere al teefono saria sta' l'ultima roba che te gavevi voja de fare... come pure de avere qualcuno in giro par casa... ma te me ghe risposto... e so vegnuo a trovarte... e se ghemo anca contà de questo e de queo... Maestro, questo no me o desmentagarò mai....

Ma ti te sì maestro anche soe troiade: soeo noaltri che ghemo sonà con ti savemo e "seconde interpretasion" dee canson... ☺ ... che biscaro che te sì... A ghe sé canson, originariamente serissime e profondissime, che me se impossibie non pensarle in veste "alternativa"...

Magari qualcuno che desso xe drio lesare sta letera el se scandaisa anca ... ma da ti go imparà che ogni tanto un po' de sana "irriverensa" a ghe stà... come con qualche parroco trovà qua e là che a gaveva co noialtri pai strumenti pa questo o par queo... el no tegneva conto che el nostro xera "pregare"...

Me piase pensare che nostro Signore, col te ga verto a porta, dopo magari verte dato un scopeton so a copa, el se ga messo ridare anca Eù e el te ga imbrasà...

Bon... se desso me vien xo na lagrima non sta dirme "dai che te sé che xe soeo na roba momentanea, che se rivedaremo e che no go da piansare..", capissame Intanto ti spetame là e mi sto qua fin che el Signore voe, po' dopo rivo e se femo tute e canson de Giombini! Ah, intanto magari se te poi montare a batteria... ormai me xero abituà a trovarla montà ☺

Ciao maestro... e bona vita eterna!

